

INSULA FULCHERIA

RASSEGNA DI STUDI E DOCUMENTAZIONI
DI CREMA E DEL CIRCONDARIO
A CURA DEL
MUSEO CIVICO DI CREMA E DEL CREMASCO
FONDATA NEL 1962

numero LIII
2023

Attività del Museo

Anche nel 2023 sono state numerose le attività svolte dal Museo Civico di Crema e del Cremasco per la conservazione, lo studio e la valorizzazione delle opere delle proprie collezioni.

A partire dalla fine dello scorso anno, nell'ottica di razionalizzazione degli spazi, è stato possibile installare delle nuove rastrelliere per i dipinti che hanno permesso di sfruttare meglio i volumi degli ambienti destinati a deposito. La nuova struttura si è resa necessaria soprattutto dopo la recente acquisizione delle oltre sessanta opere provenienti dalla collezione di Paolo Stramezzi, esposte temporaneamente nella primavera del 2022 nella mostra *Foppa, i Macchiaioli e l'arte del Novecento. Opere dalla collezione Stramezzi*¹. Per permettere la corretta conservazione dei dipinti, in attesa di essere collocati nel percorso espositivo e valorizzati, è stato necessario aumentare la superficie di deposito con sei nuove rastrelliere mobili.

A dicembre 2022, grazie alla collaborazione e alla stretta sinergia con la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Cremona, Lodi e Mantova che ha concesso le autorizzazioni necessarie, il Museo Civico di Crema e del Cremasco ha potuto dare in prestito due manufatti delle collezioni egizie per la mostra *Egitto svelato. I Sarcofagi Egizi del nascondiglio di Deir el-Bahari. Esposizione e restauro in pubblico*, realizzata a Piacenza. L'esposizione, promossa dall'Istituto Europeo del Restauro in collaborazione con l'Art & History Museum di Bruxelles e con il Comune di Piacenza, ha presentato dal 10 dicembre 2022 al 26 feb-

¹ *Foppa, i Macchiaioli e l'arte del Novecento. Opere dalla collezione Stramezzi*, catalogo della mostra (Crema, Museo Civico di Crema e del Cremasco, 23 aprile - 15 maggio 2022), a cura di A. Barbieri, F. Moruzzi, Crema, Museo Civico Crema, 2022; A. Barbieri, *La mostra: "Foppa, i Macchiaioli e l'arte del Novecento. Opere dalla collezione Stramezzi"*, «Insula Fulcheria», LII, 2022, pp. 262-278.

braio 2023, presso il Salone Monumentale di Palazzo Gotico, importanti reperti egizi risalenti alla XXI dinastia (1070 a.C. - 900 a.C.) provenienti dal Nascondiglio di Deir el-Bahari di proprietà del Museo A&HM di Bruxelles oltre a sarcofagi, mummie e a diversi oggetti dei corredi funerari concessi in prestito da alcuni importanti musei italiani, tra cui il MANN di Napoli. Il nostro Museo ha potuto esporre una splendida *Maschera di sarcofago* (inv. 2172) in legno dipinto, risalente al Terzo Periodo Intermedio, appartenente alla collezione Burri e un eccezionale *Frammento di sarcofago* (inv. 2511) in cartonnage con una rappresentazione di Osiri, dio dei morti, recentemente acquisito grazie alla donazione degli eredi dell'archeologo Giampiero Guerreschi². Quest'ultimo reperto, proprio in occasione della mostra, è stato restaurato dal Laboratorio di Conservazione e Restauro di Ilaria Bianca Peticucci di Milano permettendo, tra l'altro, di apprezzare meglio l'accesa policromia che lo contraddistingue³. L'evento piacentino patrocinato dal Ministero della Cultura, dalla Regione Campania e dal Comune di Ischia è stato una vetrina importantissima che ha dato visibilità e ha valorizzato i reperti della collezione egizia del Museo di Crema facendo conoscere la nostra istituzione al di fuori del consueto ambito territoriale.

L'attività di studio, di ricerca e di valorizzazione dei reperti della sezione egizia è proseguita durante tutto il 2023, nel corso dell'anno infatti si è conclusa la campagna di documentazione fotografica e di inventariazione dei reperti di un secondo lotto di materiali appartenuti a Carla Maria Burri entrati lo scorso anno nelle collezioni del Museo. Si tratta di oltre un centinaio di manufatti, tra cui numerose lucerne risalenti all'epoca romana e bizantina, oltre a vasellame che copre un vasto arco temporale sino all'epoca islamica. Di quest'ultimo periodo numerosi colini in terracotta, mentre a età precedenti sono ascrivibili un cospicuo numero di testine fittili, così come alcuni manufatti di epoca faraonica. Tali reperti sono stati, tra gli altri, oggetto di una comunicazione tenuta da Christian Orsenigo, il curatore scientifico

² C. ORSENIKO, *Due reperti egizi dalla Collezione Guerreschi-Pozzi donati al Museo Civico di Crema e del Cremasco*, in questo stesso volume.

³ I.B. PERTICUCCI, *Il restauro del frammento di sarcofago egizio in cartonnage proveniente dalla donazione Guerreschi*, «Insula Fulcheria», LII, 2022, pp. 298-301.

della sezione egizia del Museo, intitolata *New additions to the Egyptian Section of the Civic Museum of Crema (Italy)*⁴. Una seconda comunicazione dello studioso, dal titolo *Le terrecotte egizie di epoca romana del Museo di Crema: uno studio in corso*, si è focalizzata invece sui materiali fittili di epoca romana⁵. In ultimo, in ordine di tempo, con un terzo intervento dal titolo *The Egyptian Section of the Museum of Crema (Italy)*⁶ è stata presentata la collezione egizia del Museo al Comitato Internazionale per l'Egittologia-CIPEG.

Infine, si segnala che sul canale YouTube del Museo⁷ sono stati resi disponibili i video dei contributi presentati in occasione del convegno internazionale tenutosi nel 2022 presso la sala Pietro da Cemmo⁸.

Durante il corso dell'anno gli interventi di manutenzione ordinaria e di restauro delle opere sono stati molteplici e hanno permesso di collocare, o ricollocare, dipinti e sculture all'interno del percorso museale.

A gennaio è stato possibile inserire il bassorilievo *I genitori (Il dolore)* (inv. B0556) nella sezione del Museo dedicata all'arte dell'800-900. Il gesso, un calco di un bozzetto preparatorio per una delle facciate dell'Edicola Toscanini (1909-1911) del Cimitero Monumentale di Milano, è un'opera dello scultore Leonardo Bistolfi (Casale Monferrato, 1859 - La Loggia, 1933). Il rilievo, firmato in basso a sinistra e dedicato alla pittrice, illustratrice e ceramista Edina Altara (Sassari, 1898 - Lanusei, 1983), prima di essere esposto e valorizzato ha dovuto affrontare un delicato restauro che ne ha restituito l'integrità⁹.

Sempre all'inizio dell'anno è stato possibile riposizionare nel percorso espositivo permanente, grazie alla realizzazione di una mensola ad hoc, una terracotta policroma di fine Quattrocento raffigurante una

⁴ *Tenth European Conference of Egyptologists. Egypt 2023: Perspectives of Research* (Varsavia, 12-16 giugno 2023).

⁵ *XXII Convegno di Egittologia e Papirologia* (Siracusa, 28 settembre - 1° ottobre 2023).

⁶ *Local and National Museums: Celebrating 40 Years of CIPEG 1983-2023* (Luxor, 20-24 novembre 2023).

⁷ <https://www.youtube.com/@MuseoCivicodiCremaedelCremasco>.

⁸ *Collezioni da svelare. L'Italia e le sue raccolte uniche di antichità egiziane* (Crema, 26-27 ottobre 2022).

⁹ E. FONTANA, *I Genitori di Leonardo Bistolfi, un gesso ritrovato*, «Insula Fulcheria», L, 2020, pp. 303-311.

Testa di frate (inv. Bo327), opera di un plastificatore non meglio identificato dell'Italia settentrionale¹⁰.

Interventi di manutenzione ordinaria sono stati effettuati anche sulle cornici di due opere di Tomaso Pombioli (Crema, 1579 - 1636 circa), *Agar, Ismaele e l'angelo* (inv. Bo221) e *Noli me tangere* (inv. Bo220), sul gesso di Achille Barbaro (Crema, 1910 - Milano, 1959) raffigurante un *Atleta* (inv. Bo291) e sul *Ritratto di Stefano Pavesi* (inv. Bo554) di Pietro Racchetti (Crema, 1809-1853).

Dalla seconda metà del mese di agosto sino a inizio settembre è stato possibile procedere con il restauro conservativo dei monumenti dedicati all'organista e compositore Vincenzo Petrali (Crema, 1830 - Bergamo, 1889) e allo storico Francesco Sforza Benvenuti (Crema, 1822-1888), posti nel primo chiostro del complesso museale. Le opere realizzate entrambe dallo scultore Bassano Danielli (Crema, 1854 - Milano, 1923) sono state oggetto degli interventi di pulitura da parte della restauratrice Veronica Moruzzi, finalizzati alla rimozione dello strato di particolato, in alcuni punti molto compatto, che ricopriva la superficie dei marmi e che rendeva di conseguenza poco leggibili le sculture. L'eliminazione dello sporco ha portato in evidenza, in entrambe le sculture, un ammaloramento tipico legato al degrado delle superfici marmoree, ovvero la formazione delle cosiddette croste nere; alcune di esse sono risultate molto superficiali e agevolmente rimovibili, mentre altre sono penetrate in profondità nel marmo di Carrara venandone la superficie. Anche il basamento in arenaria sul quale poggia il busto di Francesco Sforza Benvenuti ha necessitato dei medesimi interventi di rimozione operati sui marmi. Alla pulitura sono seguite le operazioni di stuccatura e di consolidamento concluse dalla stesura di un protettivo finale¹¹. L'intervento di restauro del monumento dedicato all'importante storico

¹⁰ A. BARBIERI, P. BOSIO, *La riscoperta delle terrecotte rinascimentali del Duomo nel Museo Civico di Crema e del Cremasco: cantiere e artisti*, in *La Cattedrale di Crema. Aspetti originari e opere disperse*, a cura di G. Cavallini, M. Facchi, Milano, Scalpendi Editore, 2012, pp. 132-153, a p. 134.

¹¹ La relazione relativa all'intervento di restauro conservativo dei due monumenti sarà pubblicata sul prossimo numero di «Insula Fulcheria» (LIV, 2024) insieme alla relazione relativa al restauro (2022) del monumento di Giovanni Bottesini (Crema, 1821 - Parma, 1889) inizialmente prevista per questo numero.

cremasco è stato possibile anche grazie al contributo finanziario della famiglia Benvenuti e alla generosità di privati.

A settembre, grazie alla collaborazione con lo Studio di restauro Beni culturali s.a.s. di Paolo Mariani & C., si è provveduto al riallestimento della parte iniziale della Pinacoteca, dedicata alle opere del Quattrocento e del Cinquecento, per poter inserire nel percorso espositivo permanente l'*Annunciazione con san Girolamo penitente* (inv. Bo558) di Vincenzo Foppa (Bagnolo Mella, 1430 circa - Brescia, 1515/1516) e *Sant'Anna, la Vergine e il Bambino con l'agnellino (Sant'Anna Metterza)* (inv. Bo559) copia da Leonardo da Vinci di un pittore anonimo. Due opere di notevole fattura provenienti dalla collezione Stramezzi¹². L'inserimento di questi dipinti è stata inoltre l'occasione per meglio valorizzare alcune opere già presenti in Pinacoteca, come la tavola raffigurante *San Nicola da Tolentino* (inv. Bo459) di un anonimo pittore dell'Italia nord-occidentale¹³ o il *San Rocco* (inv. Bo216) di pittore zenaliano-leonardesco¹⁴, e di dare maggiore visibilità a tre dipinti su tavola di un pittore lombardo non identificato, databili attorno all'ultimo quarto del Quattrocento, rappresentanti *San Francesco riceve le stigmate* (inv. Bo162), *Cristo risorto* (inv. Bo160) e *San Rocco* (inv. Bo161), precedentemente esposti in una teca¹⁵. Nella seconda

¹² A. BARBIERI, schede 2-3, in *Foppa, i Macchiaioli e l'arte del Novecento. Opere dalla collezione Stramezzi*, catalogo della mostra (Crema, Museo Civico di Crema e del Cremasco, 23 aprile - 15 maggio 2022), a cura di A. Barbieri, F. Moruzzi, Crema, Museo Civico Crema, 2022, pp. 60-63.

¹³ M. MARUBBI, scheda 21, in *Immagine e mistero. Il sole il libro il giglio. Iconografia di san Nicola da Tolentino nell'arte italiana dal XIV al XX secolo*, catalogo della mostra (Città del Vaticano, Braccio di Carlo Magno, 8 giugno - 9 ottobre 2005), a cura di M. Giannatiempo López, Milano, Federico Motta Editore, 2005, pp. 66-67; C. ALPINI, *Dipinti per la chiesa degli Eremitani di Sant'Agostino a Crema*, «Insula Fulcheria», XLIII, 2013, pp. 327-344, a pp. 333-334.

¹⁴ M. FACCHI, *L'intervento conservativo sulla tavola raffigurante San Rocco del Museo Civico di Crema e del Cremasco*, «Insula Fulcheria», XLIX, 2019, pp. 345-354; A. BARBIERI, scheda 1, in *Prime opere dalla collezione Stramezzi al Museo Civico di Crema e del Cremasco*, catalogo della mostra (Crema, Museo Civico di Crema e del Cremasco, 22 aprile - 18 giugno 2023), a cura di A. Barbieri, E. Macalli, F. Pavesi, (*Depositi esposti*, 2), Crema, Museo Civico Crema, 2023, pp. 36-47.

¹⁵ M. MARUBBI, *Vincenzo Civerchio. Contributo alla cultura figurativa cremasca nel primo Cinquecento*, Milano, Il Vaglio Cultura Arte, 1986, p. 18.

parte del 2023 si è intervenuti anche su una cospicua serie di dipinti della sezione dell'800-900 ripristinando le cornici che necessitavano di manutenzione ed eliminando i vetri laddove rendevano le opere difficilmente leggibili.

Sabato 18 marzo, presso le sale Agello, per presentare i risultati dei recenti interventi di scavo che hanno interessato il territorio cremasco in occasione dei lavori per i metanodotti Zimella-Cervignano, Sergnano-Agnadello e per l'impianto Snam di compressione del gas a Sergnano è stata inaugurata la mostra *La terra delle acque*. La rassegna, dedicata a Luca Restelli giovane archeologo cremasco scomparso tragicamente alla fine del 2022, è stata realizzata su progetto scientifico di Nicoletta Cecchini e Cristina Longhi. Nata da un progetto della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Cremona, Lodi e Mantova in collaborazione con Snam e il comune di Crema, l'esposizione ha voluto raccontare il rapporto tra uomo e territorio e i cambiamenti avvenuti nelle diverse epoche attraverso l'utilizzo di una ricostruzione multimediale dell'ambiente antico, basata sui dati archeologici e sui risultati delle analisi paleobotaniche e geologiche effettuate nel corso degli scavi, a cui è stato dato corpo e colore attraverso gli occhi di un artista. Accanto alla riproposizione del paesaggio e dei suoi mutamenti, sono stati esposti alcuni materiali archeologici, tra i quali pezzi di eccezionale rarità come due mestoli in legno dell'età del rame, che sottolineano anche tangibilmente le novità portate alla luce, per un territorio che fino a oggi aveva restituito scarse attestazioni per le epoche più antiche. Per l'occasione il percorso di visita ha compreso la sezione di archeologia fluviale nella quale sono esposte quattro delle tredici piroghe monossili rinvenute tra gli anni Settanta e Novanta del XX secolo nei fiumi Po, Adda e Oglio. Questi reperti, posti a conclusione del percorso della mostra, hanno messo in risalto il ruolo determinante giocato dalla presenza delle acque nel territorio Cremasco che, lungi dal respingere la frequentazione umana, ha costituito un polo di attrazione per le comunità antiche che si insediarono in questa fascia sfruttando il ricco ecosistema collegato alla zona umida. *La terra delle acque* è stata ideata con un intento divulgativo e didattico, per questo motivo durante il periodo di apertura sono state effettuate delle visite guidate gratuite, soprattutto rivolte alle scolaresche del territorio. Inoltre, nella sezione dedicata alle piroghe, è stato possibile ripristinare l'installazione multimediale guasta

da alcuni tempi, riattivando così il gioco che, attraverso la narrazione di una storia, permette ai visitatori di tutte le età di comprendere, divertendosi a interagendo con delle video proiezioni, le fasi costruttive di un'imbarcazione monossile. L'esposizione, che ha registrato quasi duemila ingressi, si è conclusa domenica 21 maggio 2023¹⁶.

Sabato 22 aprile, presso la Pinacoteca, è stata inaugurata la mostra *Prime opere dalla collezione Stramezzi al Museo Civico di Crema e del Cremasco*, seconda edizione di *Depositi esposti* rassegna con la quale anche il Museo di Crema intende dare ciclicamente visibilità a parte delle raccolte celate nei propri depositi e non fruibili dal pubblico. Dopo aver dedicato spazio lo scorso anno alle incisioni di Federica Galli¹⁷, nel 2023 si è deciso di ritornare a parlare della figura di Paolo Stramezzi (Moscazzano, 1884 - Cannes, 1968) e della sua leggendaria raccolta d'arte. La mostra, curata dal conservatore Alessandro Barbieri e da Elisabetta Macalli e Francesco Pavesi, giovani studiosi che hanno deciso di dedicare il proprio Servizio Civile ai beni culturali, ha dato l'opportunità infatti di meglio approfondire anche quel nucleo della collezione che lo stesso Paolo Stramezzi, negli anni Sessanta del secolo scorso, aveva deciso con grande liberalità di dare in prestito e poi di offrire definitivamente all'istituzione museale cremasca da poco aperta al pubblico. Delle trentasei opere, pervenute in Museo nel 1963 e donate nel 1966, oggi solo diciassette, per mere ragioni di spazio e di coerenza espositiva, fanno parte del percorso permanente, mentre circa la metà del lascito è invece ordinariamente ricoverato nei depositi. La mostra ha voluto così dare al visitatore l'opportunità di ammirare riunita in Pinacoteca la serie completa dei dipinti giunti grazie alla munificenza di un privato cittadino e di un grande collezionista d'arte. L'esposizione, che è stata allestita seguendo un ordine cronologico, si apriva con l'opera *Madonna in trono con il Bambino* (inv. Bo227) di Tomaso Pombioli (Crema, 1579 - 1636

¹⁶ *La terra delle acque*, catalogo della mostra (Crema, Museo Civico di Crema e del Cremasco, 18 marzo - 21 maggio 2023), a cura di N. Cecchini, C. Longhi, Crema, Museo Civico Crema, 2023.

¹⁷ *Le acqueforti di Federica Galli del Museo Civico di Crema e del Cremasco*, catalogo della mostra (Crema, Museo Civico di Crema e del Cremasco, 2 aprile - 5 giugno 2022), a cura di F. Ogliari, E. Taloni, (*Depositi esposti*, 1), Crema, Museo Civico Crema, 2022.

circa), un dipinto appartenente alla prima produzione dell'artista cremasco (1600 - 1620 circa) e si chiudeva con *l'Isola Comacina* (inv. 00018) di Carlo Martini (Crema, 1908 - Miazzina, 1958), una veduta del lago di Como realizzata attorno al 1937. Nel mezzo erano esposti ben quindici lavori, tra bozzetti e dipinti, tutti di Eugenio Giuseppe Conti (Crema, 1842 - Milano, 1909). In totale le opere tolte dai depositi e inserite in mostra sono state diciassette, alle quali si è potuto aggiungere il bellissimo dipinto *Fuori di pericolo* di Eugenio Giuseppe Conti, concesso in prestito dalla famiglia Allocchio di Crema e collocato nel percorso espositivo accanto all'omonimo bozzetto per consentire un suggestivo raffronto. Gli altri dipinti afferenti alla donazione, invece sempre esposti in Museo, sono stati resi riconoscibili nell'allestimento permanente grazie alla scritta 'Collezione Stramezzi' posta di fronte a essi sul pavimento. Durante il periodo di apertura della rassegna sono state organizzate delle visite guidate gratuite dove i partecipanti sono stati accompagnati dai curatori alla scoperta delle opere e della loro vicenda collezionistica. La chiusura della mostra pensata per il 18 giugno è stata prorogata a domenica 23 luglio 2023¹⁸.

Sabato 23 settembre il Museo ha aderito alle *Giornate Europee del Patrimonio* offrendo un'apertura notturna straordinaria dalle ore 21:00 alle ore 24:00. Per l'occasione è stata proposta una visita guidata dove il conservatore del Museo Alessandro Barbieri e lo storico dell'arte Edoardo Fontana hanno accompagnato i numerosi visitatori presenti alla scoperta delle collezioni museali, ponendo l'accento proprio su quelle opere che nel corso dell'anno hanno trovato nuova collocazione nel percorso permanente e di cui sopra si è già riferito: il bassorilievo *I genitori (Il dolore)* dello scultore Leonardo Bistolfi, *l'Annunciazione con san Girolamo penitente* di Vincenzo Foppa e *Sant'Anna, la Vergine e il Bambino con l'agnellino (Sant'Anna Metterza)* copia da Leonardo. Grazie alla collaborazione dei volontari del Touring Club delegazione di Crema, anche la 'Casa Cremasca' e la sala Pietro da Cemmo sono state aperte in notturna ai visitatori.

¹⁸ *Prime opere dalla collezione Stramezzi al Museo Civico di Crema e del Cremasco*, catalogo della mostra (Crema, Museo Civico di Crema e del Cremasco, 22 aprile - 18 giugno 2023), a cura di A. Barbieri, E. Macalli, F. Pavesi, (*Depositi esposti*, 2), Crema, Museo Civico Crema, 2023.

Sabato 21 e domenica 22 ottobre negli spazi del Centro Culturale Sant'Agostino si è tenuta *Scripta. Mostra mercato del libro di pregio, della grafica e della stampa*, manifestazione che ha tagliato il traguardo della ventottesima edizione ma che ha saputo rinnovarsi nel 2023 trasformandosi anche in 'edizione zero' ponendo, accanto alla prestigiosa mostra mercato del libro di pregio, la grafica e la stampa come ambiti di approfondimento tra passato e presente, di indagine tra tradizione culturale e le nuove forme dell'arte. Nella due giorni cremasca è stato possibile trovare negli spazi del Centro Culturale Sant'Agostino una selezione di libri rari, antichi, d'occasione, una proposta di editoria di pregio, conferenze e mostre dedicate alla grafica.

Il 21 ottobre, presso la Pinacoteca, sempre nell'ambito di *Scripta* è stata inaugurata la mostra *Una minima eleganza. Ex libris e piccola grafica dalla Collezione Ferruccio Proverbio* curata da Cristina Chiesura, Edoardo Fontana e Silvia Scaravaggi, in programma fino al 14 gennaio 2024. A partire dal nucleo più significativo della straordinaria collezione posseduta da Ferruccio Proverbio, composta da una poderosa messe di fogli, l'esposizione ha accolto anche importanti contributi provenienti da altre raccolte private, per giungere a una selezione di circa 500 opere in grado di offrire uno spaccato indicativo di cosa sia l'ex libris e tutto ciò che rientra nel campo della 'piccola grafica'. La mostra si è posta l'obiettivo di mettere in luce l'opera di grandi artisti che scelsero questo campo espressivo in maniera saltuaria: alcuni di loro hanno prodotto pochissimi fogli, come nel caso di Umberto Boccioni, altri più raramente hanno operato con una certa continuità, tra questi Max Klinger, Armand Rassenfosse, František Koblíha ed Emil Orlik. La mostra ha proposto un'esposizione di ex libris realizzati dai maggiori artisti prevalentemente europei, con alcune partecipazioni da altri continenti come per lo statunitense Rockwell Kent. La selezione dalla collezione Proverbio ha compreso gli ex libris simbolisti di Franz von Stuck e le incisioni, mutate dalla figurazione della classicità mediterranea del maggior acquafortista tedesco della sua epoca, di Max Klinger. Le carte dell'ironico e dissacrante Michel Fingesten, dell'onirico Fernand Khnopff, del satanico Félicien Rops, i sensuali ex libris di Armand Rassenfosse, gli esoterici fogli di Charles Doudelet, e ancora Frank Brangwyn ed Edmond Van Offel, l'espressionista Frans Masereel e il meno noto Walter Sauer. L'indiscusso genio di Gustav Klimt è stato presente con il famoso ex libris dedicato alla Secessione Viennese, proveniente dalla collezione

Garlaschi di Milano, rappresentata anche dal cofondatore del movimento austriaco Alfred Roller, da Emil Orlik, da Franz Von Bayros e dalle grafiche infantiliste di Marianne Hitschmann-Steinberger. Ancora simbolisti gli ex libris degli artisti aderenti alla Secessione di Praga, al movimento Sursum e, più in generale di tutte le personalità provenienti dalla Mitteleuropa slava, come gli xilografi cèchi František Koblíha e Josef Váchal, e il magiaro Attila Sassy. L'espressionismo tedesco è stato rappresentato dai lavori di Franz Mark, Conrad Felixmüller ed Emil Maetzel; uno sguardo particolare è stato lanciato sull'opera visionaria di Frank Sepp, artista bavarese capace di produrre immagini ambigue e goticheggianti. Non sono mancate le raffinate grafiche di Alphonse Mucha, maestro del grande formato con i suoi manifesti, testimoni di una immutata abilità anche nella piccola misura; le ricercate calcografie di Sigmund Lipinsky, le distorsioni geometriche di Maurits Cornelis Escher, l'eclettismo di Jean Cocteau e le sulfuree sperimentazioni di Henry Chapront, famoso per le sue edizioni illustrate del romanzo di Joris-Karl Huysmans *Là-bas*. Tra gli ex libris in Inghilterra si segnalano i lavori di John Archibald Austen con suadenti immagini a forte impatto erotico, sua è l'opera selezionata a guida della mostra, Eric Gill, Walter Crane, Thomas Sturge Moore, Robert Anning Bell. Un focus particolare è stato riservato a Edward Gordon Craig che, regista, scenografo e attore teatrale, fu anche eccellente xilografo e disegnatore. Una piccola sezione è stata dedicata all'ex libris portoghese: in Portogallo infatti, oltre che in Italia, ha collocazione la collezione Proverbio. In aggiunta ai fogli di noti artisti come José de Almada Negreiros e Antonio Lima, hanno trovato spazio alcuni ex libris istituzionali, tra cui quello ideato da Francesco Gamba per la Biblioteca italiana di Lisbona, e l'ex libris Grupo dos Amigos de Lisboa di Almada Negreiros. Gli artisti italiani sono stati rappresentati da alcuni dei maggiori incisori dal primo Novecento a oggi: Alfredo Baruffi, Guido Balsamo Stella, Giulio Aristide Sartorio, Benvenuto Maria Disertori, Emma Dessau Goitein e, del recentemente riscoperto proprio nell'ambito della precedente esposizione allestita nel Museo Civico di Crema, Emilio Mantelli¹⁹. Ancora

¹⁹ *Una bizzarra bellezza. Emilio Mantelli e la grafica europea*, catalogo della mostra (Crema, Museo Civico di Crema e del Cremasco, 22 ottobre - 11 dicembre 2022), a cura di E. Fontana, con testi di G. Marini, M. Ratti, G. Virelli, Crema, Museo Civico Crema, 2022.

Alfonso Bosco, Raoul Dal Molin Ferenzona (entrambi gli artisti fanno parte della collezione di Emanuele Bardazzi) insieme ad Alberto Martini e Antonio Rubino, figurano il versante più grottesco e orrorifico del movimento exlibristico italiano, con composizioni dove appaiono spesso teschi, creature deformi, presenze spettrali e inquietanti. Singolare l'ex libris appartenuto a Vittorio Pica e disegnato da Alberto Martini che si trova sul retro del dipinto *Osteria bretone* (inv. Bo588) di Hermenegildo Anglada Camarasa della collezione Stramezzi custodita nel Museo Civico di Crema e del Cremasco. Non potevano mancare Antonello Moroni, nonché il maestro della xilografia italiana, Adolfo De Carolis, i prolifici Giulio Cisari e Francesco Fortunato Gamba. Rarissimi i fogli incisi da Duilio Cambellotti, Aldo Carpi, quello di Massimo Campigli e soprattutto l'ex libris disegnato da Umberto Boccioni e proveniente, in questo caso, dalla collezione Simone Bandirali di Crema, stampato con un *cliché* per Vico Baer. Più recenti le ironiche stampe a colori di Jacovitti, l'ex libris di Guido Crepax, le prospettive alterate del giuliano Tranquillo Marangoni e del triestino Furio De Denaro, fino ad arrivare al neosimbolista Agostino Arrivabene. L'esposizione è stata dedicata a Michele Rapisarda, collezionista e incisore recentemente scomparso, ed è stata realizzata in collaborazione con il Museo della Stampa e Stampa d'arte a Lodi 'Andrea Schiavi' che ha ospitato nella sua sede, durante il periodo espositivo, una piccola selezione di ex libris dedicata in particolar modo agli artisti contemporanei²⁰.

²⁰ *Una minima eleganza. Ex libris e piccola grafica dalla Collezione Ferruccio Proverbio*, catalogo della mostra (Crema, Museo Civico di Crema e del Cremasco, 21 ottobre - 14 gennaio 2024), a cura di C. Chiesura, E. Fontana, S. Scaravaggi, Crema, Museo Civico Crema, 2023.

Attività didattica del Museo

L'anno scolastico 2022/2023 ha visto la ripartenza delle attività didattiche per le scuole del territorio dopo quasi tre anni di stop dovuti alla pandemia. Finalmente è stato possibile accogliere nuovamente gli studenti in Museo sia per le visite sia per i laboratori, che in questi anni si erano interrotti per la situazione sanitaria.

La risposta degli insegnanti è stata positiva e subito hanno mostrato la voglia di tornare in Museo con i propri alunni confermando l'attenzione per il patrimonio culturale e l'impegno per far scoprire ai più piccoli la storia e l'arte.

La necessità di avvicinare bambini e ragazzi all'archeologia, all'arte e alla storia è da sempre alla base dell'attività didattica museale, che, spesso, si dimostra essere una delle poche occasioni, se non l'unica, in cui i bambini entrano in un museo, si interfacciano con il patrimonio museale e nello specifico vengono a conoscenza dell'esistenza di un museo cittadino. Purtroppo, è sempre più frequente constatare che i bambini che conoscono l'esistenza del Museo sono pochissimi, le visite con le famiglie sempre più rare, crediamo quindi fondamentale passare tramite le scuole per sensibilizzare i più piccoli al mondo dell'arte, dell'archeologia e della storia, consci anche della loro capacità di contagiare con entusiasmo noi adulti. Il ritorno in Museo per una visita con i propri genitori è sicuramente uno dei riscontri positivi che possiamo facilmente notare. Ecco perché la didattica museale rivolta alle scuole assume un ruolo indispensabile per la valorizzazione delle ricchezze museali.

L'offerta didattica del Museo Civico di Crema e del Cremasco è strutturata in due tipologie di proposte: visite interattive con 4 opzioni differenti (*Alla scoperta di terrecotte e ceramiche; Guardiamo i quadri attraverso i sensi; Esploratori e catalogatori; Una casa d'altri tempi*) e visite laboratorio con ben 11 possibili attività tra cui scegliere (*I magici animali degli Egizi; A scuola di geroglifici; Alle prese con le tessere di mosaico; Piccoli artigiani; Ar-*

tigiani si diventa; Abili incisori; Bestiario: animali fantastici; Cartografi d'altri tempi; Apprendisti miniatori; Giovani scultori; Tableau vivant).

Il target a cui ci si rivolge spazia dalla scuola dall'infanzia alla secondaria di primo grado; quindi, le singole visite sono calibrate in base all'età dei bambini.

Dopo il consueto incontro di presentazione delle proposte a inizio settembre con gli insegnanti, sono iniziate le prenotazioni e in breve tempo sono state esaurite le disponibilità previste per l'anno scolastico. Come negli anni precedenti ogni classe aveva la possibilità di prenotare una visita, ma con dispiacere non tutte le richieste sono state soddisfatte, essendo terminati i fondi a disposizione, infatti le attività sono completamente gratuite.

Le visite realizzate da settembre a maggio sono state 71, di cui 14 visite brevi e 57 laboratori, quindi 71 classi differenti coinvolte, per un totale di 1.301 bambini, divisi in 218 dell'infanzia, 1003 primaria e i restanti 60 scuola secondaria di primo grado. Il totale delle scuole che hanno aderito è 20 di cui 7 dell'infanzia, 12 della primaria e 1 della secondaria (numerosi Istituti hanno portato tutte le classi delle diverse annate).

Purtroppo, le attività e quindi il numero di classi coinvolte sono inferiori rispetto agli anni passati¹.

L'attività più richiesta è stata *Piccoli artigiani* con 12 classi che l'hanno svolta, subito seguita da *Alle prese con le tessere di mosaico* (11 classi).

La verifica del gradimento dell'attività passa anche attraverso dei questionari sottoposti agli insegnanti al termine della visita, che permettono anche di calibrare le attività e ricevere un riscontro rispetto all'operato. Da tali questionari è emerso che circa l'84% dei docenti si è detto molto soddisfatto dell'attività svolta e il 16% soddisfatto, il 73% ha giudicato l'attività molto partecipata e attiva, mentre il 27% partecipata. Tutti gli insegnanti hanno ribadito l'intenzione di ripetere l'esperienza

¹ Si rimanda agli articoli in «Insula Fulcheria»: *Attività didattica del Museo Civico di Crema e del Cremasco: ottimi riscontri*, XLVII, 2017; *Attività didattica del Museo Civico di Crema e del Cremasco: nuove proposte e ampia partecipazione*, XLVIII, 2018; *Attività didattica del Museo Civico di Crema e del Cremasco*, XLIX, 2019; *Attività didattica del Museo Civico di Crema e del Cremasco*, L, 2020.

durante l'anno scolastico successivo. La maggior parte (85%) parteciperebbe anche se l'attività fosse a pagamento.

Concludo augurandomi che l'attività didattica del Museo Civico di Crema e del Cremasco possa diventare sempre più strutturale nelle attività proprie del Museo, garantendo la possibilità a tutti i bambini e tutte le classi di partecipare e conoscere il nostro patrimonio culturale, ampliando quindi il numero di visite possibili.

Di seguito, si riportano infine i numeri inerenti alle attività a cui si è fatto riferimento nell'articolo: n° scuole coinvolte: 20; n° classi coinvolte: 71; n° alunni coinvolti: 1301; n° laboratori svolti: 71.

Ester Tessadori